



aderente CONFEDIR

Coordinamento Sindacale Enti di Ricerca

Prot. 25/25

Roma, 16/04/2025

COMUNICATO SINDACALE

PROGRESSIONI DI LIVELLO PER R&T: IL CDA DEL CREA AFFOSSA LE ASPETTATIVE PER LE PROGRESSIONI E SCEGLIE DI ATTUARE UNA INCOMPRESIBILE STRATEGIA

Nella lettera del 18/03 u.s. che lo CSER, aderente CONFEDIR, ha inviato al Presidente del CREA, Prof. Andrea Rocchi, e per conoscenza a tutti i vertici del CREA, si paventava la possibilità che nell'ambito delle progressioni di livello per ricercatori e tecnologi, il CdA del CREA potesse scegliere di percorrere una via, solo in apparenza, più semplice e cioè quella di scorrere le sole graduatorie valide per il passaggio dal terzo al secondo livello, ignorando tutte le altre possibili progressioni, comprese quelle per il personale tecnico/amministrativo. Con la seduta del 27 marzo u.s. tuttavia e con il relativo Decreto del Direttore Generale del 31 marzo 2025, è purtroppo stato messo in atto non solo quanto paventato dallo CSER, ma anche molto di più. Sono stati decisi infatti sia per il secondo livello, ma anche per i terzi livelli rimasti nelle graduatorie nuovi bandi per i passaggi destinando a tal fine anche delle risorse davvero molto esigue rispetto alle reali necessità. Nel contempo sono stati, altresì, individuati anche degli illogici criteri per le valutazioni delle progressioni tramite i bandi.

Spiace che gli approfondimenti rappresentati da questa organizzazione sindacale, finalizzati esclusivamente a favorire uno sviluppo armonico tra i livelli degli R&T del CREA, non siano stati presi in considerazione. Con l'attuale determinazione infatti si è operata una indubbia parzialità tra il personale, creando forte malcontento; l'azione amministrativa attuata, inoltre, non è apparsa neanche ben motivata. Vi sono infatti molte domande che restano aperte e che rendono le decisioni davvero poco trasparenti. Domande come le seguenti: in base a quali criteri sono state scorse le graduatorie del terzo livello ed in base a quale criterio sono stati assegnati i posti per ciascun Centro e come questi posti sono stati suddivisi tra ricercatori e tecnologi? Come mai se il numero di tecnologi passati con le precedenti progressioni era talmente basso da essere lontano, più che per i ricercatori, dalle

percentuali previste nel DPR 171/91, di nuovo si penalizzano i tecnologi con un numero di posti notevolmente minori assegnati rispetto ai ricercatori?

Perché decidere contestualmente di effettuare nuovi bandi per il passaggio dal II al I livello, se le relative graduatorie potevano comunque essere scorse in tempo utile?

Ma soprattutto perché, se l'intenzione dell'Amministrazione, e l'effettiva volontà, era quella di scorrere solo ed esclusivamente le graduatorie di terzo livello, sono state invece contestualmente prorogate fino al 31 marzo 2025 tutte le graduatorie esistenti, creando peraltro molte aspettative nel personale interessato?

Forse parte delle risposte consiste nel fatto che si sta purtroppo perdendo una visione istituzionale delle reali necessità dell'Ente che certo di tutto aveva bisogno in questo momento, tranne che di un sovraffollamento nel secondo livello professionale, riunendovi personale di esperienza ed anzianità così diversa. Cosa ancor più grave poi si è nel contempo diminuito nell'ambito dei criteri previsti per il passaggio al primo livello proprio il peso dell'anzianità nel livello! Sarebbe stata dunque indubbiamente più corretta una procedura amministrativa che andasse a definire l'effettivo fabbisogno del personale per i vari livelli, considerando le differenti anzianità, procedendo poi a tutti gli scorrimenti possibili e dopo ancora ai bandi per le progressioni. Cioè prima poteva essere definito il fabbisogno e poi scelti gli strumenti migliori e più economici da utilizzare per attuarlo. Nella situazione attuale invece, dove si sono più che altro ripartite le risorse per poi definire gli strumenti, ci si trova da un lato di fronte a personale, sicuramente meritevole, passato in automatico dal terzo al secondo livello e dall'altro a personale, anch'esso meritevole, che però non è stato coinvolto nel medesimo passaggio nell'ambito delle graduatorie ed a cui è stata imposta una nuova selezione. Vi è poi, ed è molto numeroso, il personale, altrettanto meritevole, che per la maggior parte da molto tempo permane al secondo livello, al quale tuttavia è stata ancora una volta negata la possibilità del passaggio in base a meriti già ampiamente dimostrati, spesso in più di una selezione.

Le modalità seguite nella gestione delle progressioni risultano davvero poco armoniche e coerenti, apparendo come un modo fantasioso di tirar fuori dal cappello soluzioni solo all'apparenza risolutive. Ciò rivela quanto meno una scarsa conoscenza delle problematiche e scarsa considerazione per l'elevata professionalità del personale coinvolto. Spiace poi constatare che non sembra peraltro esserci alcuna consapevolezza tra i vertici CREA di ciò che tutto questo potrebbe comportare e non ci si riferisce soltanto ai sicuri ricorsi che da più parti potranno scaturire ed alla demotivazione del personale interessato, ma anche ai numerosi pensionamenti anticipati che si stanno avviando a seguito della cattiva gestione di questa situazione, elemento questo che sicuramente non va nella direzione indicata dalla Funzione Pubblica per la PA e che nell'ambito della ricerca del CREA potrebbe rappresentare una grave perdita di un prezioso know-how nell'attività di ricerca, anche di livello internazionale.

Si auspica quindi un deciso intervento da parte del Ministero Vigilante perché vengano attuati i giusti correttivi o integrazioni nell'interesse del personale rispetto alle recenti decisioni del CdA, decisioni che, comunque, sono sempre modificabili, laddove certo ve ne sia la volontà.

Per informazioni o chiarimenti riguardo ai temi trattati risulta comunque sempre possibile rivolgersi a: segreteria@csericerca.org.

Cinzia Morgia



**Coordinatore Nazionale
CSER**

**Segretario Generale Aggiunto CONFEDIR politiche per la Ricerca,
politiche per la Coesione Sociale e Partenariato economico e sociale e
politiche per l'Ambiente**